



Associazione
«Il Saggiatore Musicale»



CONVEGNO

promosso dal «Saggiatore musicale»
in collaborazione con la Fondazione Golinelli

La musica e i suoi spazi



Giovedì 13 marzo 2025, ore 10:30-13:30 / 14:30-18:30

Opificio Golinelli - Sala Auditorium

Bologna, via Paolo Nanni Costa 14

PROGRAMMA E LIBRO DEGLI ABSTRACTS

La musica e i suoi spazi

Il Convegno affronta un problema cruciale: il rapporto della musica con gli spazi in cui essa viene diffusa e fruita. Sappiamo che la musica si articola nel tempo; ma la sua materia si espande nello spazio. Entrambi i fattori interpellano la comunità degli ascoltatori, ai quali il messaggio, intellettuale e fisico, deve giungere chiaro e nitido. È per contro esperienza comune che, nella realtà delle nostre città, non sempre i luoghi destinati a ospitare produzioni sonore, e musicali in particolare, offrono una qualità acustica adeguata alla buona recezione da parte dell'uditorio. Per esaminare e discutere questo tema intrinsecamente multidisciplinare, «Il Saggiatore musicale» convoca studiosi ed esperti dell'ambito umanistico, scientifico-tecnologico, artistico.

Sul primo di questi tre versanti sono previste relazioni dei musicologi PAOLO PINAMONTI (Granada, Archivo Manuel de Falla), PAOLO GALLARATI (Università di Torino, critico musicale de «La Stampa») e PAOLO GOZZA (Università di Bologna), nonché degli psicologi FIORELLA GIUSBERTI e MARCO COSTA (Università di Bologna).

Sul versante tecnologico e scientifico interverranno gli architetti GIOVANNI LEONI (Università di Bologna, sede di Cesena) ed EMANUELA SORBO (MATESCA - Università IUAV di Venezia) con Giovanna Battista, Fabio Peron, Giulia Rossi, Paolo Ruggeri e Marco Tosato, e l'ingegnere acustico LAMBERTO TRONCHIN (Università di Bologna).

Sul versante del management musicale interverranno FULVIO MACCIARDI (sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna) e ALBERTO TRIOLA (già sovrintendente della Fondazione Arturo Toscanini di Parma).

Comitato scientifico

Eugenia Ferrara, Giuseppina La Face, Paolo Pinamonti, Emanuela Sorbo, Francesco Ubertini

Coordinamento

Giuseppina La Face e Daniele Palma con la collaborazione di Alessandro Decadi

PROGRAMMA

Saluti istituzionali (10:30 - 11:00)

EUGENIA FERRARA Vicedirettrice della Fondazione Golinelli

FRANCESCO UBERTINI Presidente del «Saggiatore Musicale»

Prima sessione (11:00 - 13:30)

Moderatore: DANIELE PALMA (Firenze)

PAOLO PINAMONTI (Granada)

Appunti per una riflessione: alcuni casi di studio

GIOVANNI LEONI (Bologna)

Architetture per o contro la musica

PAOLO GOZZA (Bologna)

Spazi della musica, da Vitruvio alle neuroscienze

LAMBERTO TRONCHIN (Bologna)

Musica, Matematica, Acustica, Architettura:

studiare e comprendere la Macchina teatrale sonica

IORELLA GIUSBERTI (Bologna) - MARCO COSTA (Bologna)

Il paesaggio invisibile: musica, spazio mentale ed 'embodied cognition'

* * *

Seconda sessione (14:30 - 18:30)

Moderatore: ALESSANDRO DECADI (Roma)

EMANUELA SORBO (Venezia)

con Giovanna Battista, Fabio Peron, Giulia Rossi, Paolo Ruggeri, Marco Tosato

Il suono e la visione: metodologie integrate per una lettura analitica e culturale del Teatro Olimpico

PAOLO GALLARATI (Torino)

La musica degli spazi

FULVIO MACCIARDI (Bologna)

I nuovi spazi del Comunale Nouveau

ALBERTO TRIOLA (Parma)

Pensare gli spazi della musica: due casi a confronto

LIBRO DEGLI ABSTRACTS

PAOLO GALLARATI (Torino)

La musica degli spazi

Nell'ambito del tema degli 'spazi della musica' vengono proposte alcune considerazioni sulla 'musica dello spazio'. La relazione propone una rassegna esemplificativa di luoghi della letteratura operistica, sinfonica o da camera in cui il discorso musicale si apre esplicitamente a suggestioni di profondità e molteplicità spaziale. La problematica, interna alla forma musicale, ha implicazioni di tipo psicologico, espressivo, drammatico, memoriale e sinestesico grazie al prolungamento del tempo musicale in spazio e della iscrizione dello spazio fisico nel tempo interiore della musica.

PAOLO GALLARATI, già ordinario di Storia della musica nell'Università di Torino, è socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino. I suoi studi di storia ed estetica musicale riguardano la produzione di Monteverdi, Gluck, Paisiello, Mozart, Salieri, Rossini, Weber e Verdi, e di librettisti come Zeno, Metastasio, Goldoni, Calzabigi, Da Ponte, Piave. Tra i suoi libri si segnalano *Gluck e Mozart* (Einaudi, 1975), *Musica e maschera: il libretto italiano del Settecento* (EDT/Musica, 1984), *La forza delle parole: Mozart drammaturgo* (Einaudi, 1993), *Verdi ritrovato: Rigoletto, Il trovatore, La traviata* (Il Saggiatore, 2016), *Verdi* (Il Saggiatore, 2022).

FIORELLA GIUSBERTI (Bologna) - **MARCO COSTA** (Bologna)

Il paesaggio invisibile: musica, spazio mentale ed 'embodied cognition'

L'intervento si propone di esplorare la relazione tra musica, rappresentazione mentale dello spazio e il modello della *embodied cognition*, che considera la cognizione come un processo radicato nell'interazione tra corpo, mente e ambiente. Ascoltare la musica significa non solo percepire suoni, ma vivere un'esperienza che coinvolge il corpo e costruisce spazi mentali. La musica non è mai percepita in modo astratto: il corpo interagisce con essa, contestualizzandola in uno spazio che può essere reale o immaginario, in continuo mutamento. Inoltre, l'esperienza musicale non si limita al suono: integra stimoli visivi, tattili e cinestetici, creando una rappresentazione spaziale completa e multisensoriale.

FIORELLA GIUSBERTI è professoressa emerita di Psicologia generale nell'Università di Bologna, e attualmente Consigliera di fiducia del Magnifico Rettore. Esperta di Psicologia clinica e di Psicologia giuridica, ha pubblicato in particolare la monografia *Forme del pensare: immagini della mente* (Bollati Boringhieri, 1995) e il volume *Oltre ogni ragionevole dubbio: decidere in tribunale* (con Luca Bensi e Raffaella Nori; Laterza, 2013).

MARCO COSTA è professore ordinario di Psicologia generale nell'Università di Bologna, dove coordina il Corso di Laurea magistrale in Psicologia cognitiva applicata. È responsabile del Laboratorio di Psicologia ambientale e Psicoacustica nel Dipartimento di Psicologia. Ha pubblicato *Psicologia militare* (FrancoAngeli, 2003), *Psicologia della bellezza* (con Leonardo Corazza; Giunti, 2006), *Psicologia ambientale e architettonica: come l'ambiente e l'architettura influenzano la mente e il comportamento* (2009; ried. FrancoAngeli, 2013).

PAOLO GOZZA (Bologna)

Spazi della musica, da Vitruvio alle neuroscienze

Gli spazi della musica sono gli spazi dell'uomo: costruzione dello spazio musicale e costruzione dell'uomo vanno di pari passo. Con questa premessa discuto due immagini dello spazio musicale e dell'uomo nella tradizione culturale europea, rinascimentale e contemporanea. Appunto, da Vitruvio alle neuroscienze.

PAOLO GOZZA ha insegnato Filosofia della musica ed Estetica musicale nei corsi di laurea in discipline musicali dell'Università di Bologna. Le sue ricerche vertono sui rapporti tra musica e scienza in età moderna e sulla formazione dell'estetica musicale europea del Settecento.

GIOVANNI LEONI (Bologna)

Architetture per o contro la musica

L'intervento si inquadra in un tema di portata ampia che riguarda le architetture destinate a ospitare forme d'arte: l'essere l'opera architettonica vuoi al servizio della forma d'arte che ospita, vuoi, all'opposto, indifferente, talvolta in competizione espressiva o in aperto contrasto con essa. In relazione alle architetture destinate alla musica, il tema si declina in una gamma di soluzioni che vanno dalla relazione diretta, senza mediazioni architettoniche tra suono e corpo, a opere architettoniche che relegano il problema acustico in ambito puramente tecnologico, senza instaurare un dialogo tra espressione architettonica ed espressione musicale.

GIOVANNI LEONI insegna Storia dell'architettura nell'Università di Bologna. Le sue ricerche si incentrano sulla teoria e la pratica del progetto tra Otto e Novecento, con particolare attenzione ai modelli di creatività, alla relazione tra Personalità e Anonimato e al ruolo del progetto di architettura nei processi sociali e politici.

FULVIO MACCIARDI (Bologna)

I nuovi spazi del Comunale Nouveau

Il restauro del Teatro Comunale di Bologna, progettato da Antonio Galli Bibiena e inaugurato nel 1763, ha comportato il trasferimento di tutte le attività di produzione di opera lirica e balletto da un edificio storico appositamente concepito, con sala e foyer elegantemente decorati, dotato di una qualità acustica leggendaria, a uno spazio costruito con materiali e progetti creati in origine per altri fini. Tratteremo le strategie e le progettualità tese alla ricerca e realizzazione di spazi ripensati per ricreare le stesse condizioni di lavoro e di percezione acustica del teatro storico.

FULVIO MACCIARDI ha svolto attività come violinista in Italia e all'estero. Dai primi anni Duemila si occupa della gestione artistica di teatri d'opera. Segretario artistico al Teatro Verdi di Trieste dal 2004 al 2008, è stato direttore dell'Area artistica del Comunale di Bologna dal 2009 al 2014 e direttore generale dal 2015. Nel 2017 è stato nominato sovrintendente del medesimo teatro dal Ministro dei Beni culturali, riconfermato anche come direttore artistico dal 2020. Dall'ottobre 2022 presiede l'Associazione nazionale delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche. Componente del Parlamento europeo della Cultura e del board di Opera Europa dal 2023.

PAOLO PINAMONTI (Venezia - Granada)

Appunti per una riflessione: alcuni casi di studio

Se escludiamo i teatri d'opera, che a partire dalla loro configurazione architettonica sono stati concepiti per un'adeguata esperienza d'ascolto – ma non mancano le eccezioni, come il caso della cattiva acustica della grande sala del Petit Bourbon di Parigi, dove venne allestita la prima opera data in Francia, *La finta pazza* –, gli spazi della musica nel Novecento sono quanto mai diversi. Tale varietà è anche legata alla nascita del modello produttivo del 'festival musicale', esperienza tipicamente novecentesca, spesso concepito come valorizzazione di spazi architettonici di elevato valore storico-artistico, e però non concepiti per la musica.

Un caso emblematico: lo spettacolo ideato da Max Reinhardt per il *Sogno di una notte d'estate* di Shakespeare e Mendelssohn, nel Giardino di Boboli, il 31 maggio 1933, nell'ambito del primo festival del Maggio Musicale Fiorentino promosso dall'Ente autonomo del Teatro Comunale 'Vittorio Emanuele II'. Lo spettacolo approdò poi l'anno dopo nello spazio dello Hollywood Bowl, per trasformarsi infine nel film della MGM (1935) con la revisione musicale di Erich W. Korngold. E ancora: *Aida* all'Arena di Verona (1913) e allo Sferisterio di Macerata (1921); Festival di Caracalla (1937); l'Alhambra di Granada, dai concerti nel cortile del palazzo di Carlos V al Festival de Música y Danza de Granada (1951); la Felsenreitschule al Festival di Salisburgo (Goldoni diretto da Max Reinhardt, 1926; *Orfeo ed Euridice* di Gluck con Karajan, 1948).

Concerti in sedi che, assolutamente inadeguate per la musica, vengono trasformate attraverso importanti interventi di amplificazione e diffusione del suono (modello dei concerti rock adattato alla musica d'arte).

Concerti con fini prevalentemente televisivi e/o cinematografici in spazi rilevanti dal punto di vista storico-artistico e aperti anche al pubblico. Il caso degli Europakonzerte dei Berliner Philharmoniker dal 1991; del Festival della Ruhr (legato a un recupero di spazi industriali dismessi); del Festival di Bregenz sul lago di Costanza.

Nuove architetture per la Musica. Due casi di studio: la *Casa da música* di Porto; la rete degli auditori in Spagna.

PAOLO PINAMONTI, dal 1992 al suo pensionamento nel 2023 ricercatore nell'Università Ca' Foscari di Venezia, è stato fra l'altro direttore artistico del Teatro La Fenice di Venezia (1997-2000); del Teatro nazionale São Carlos di Lisbona (2001-2007); del Teatro La Zarzuela di Madrid (2011-2015); della Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli (2015-2020). Attualmente presiede la Fondazione Arturo Toscanini di Parma (2023-2028) ed è direttore artistico del Festival de Música y Danza di Granada (2024-2029).

EMANUELA SORBO (Venezia)

con Giovanna Battista, Fabio Peron, Giulia Rossi, Paolo Ruggeri, Marco Tosato

Il suono e la visione: metodologie integrate per una lettura analitica e culturale del Teatro Olimpico

Il Teatro Olimpico di Vicenza sorge su progetto di Andrea Palladio (1508-1580). Nel 1585, per la messinscena dell'*Edipo tiranno* di Sofocle (traduzione di Orsatto Giustinian, musiche di Andrea Gabrieli, direzione di Angelo Ingegneri), viene richiesto a Vincenzo Scamozzi di progettare l'apparato scenico con una visione delle sette vie di Tebe.

Le scene, realizzate in legno e gesso, sorgono oltre il palcoscenico; la loro peculiarità risiede nella costruzione prospettica, volta a dare allo spettatore l'illusione di uno spazio tridimensionale che simula una veduta urbana.

La ricerca, coordinata dall'Università IUAV di Venezia e finanziata dal Ministero della Cultura, punta a definire l'impronta acustica del Teatro al fine di comprendere se esista, e come, una continuità nel tempo della percezione uditiva dello spettatore, anche considerando l'immutata funzione del Teatro dalle origini ad oggi, cui ha corrisposto una inalterata conformazione architettonica degli spazi.

Il processo di conoscenza alla base della ricerca ha avuto varie fasi di approfondimento analitico, tra cui un'accurata definizione geometrica per mezzo di rilievi di tipo topografico, *laser scanning* e fotogrammetrico, che ha portato a elaborare un modello digitale HBIM, usato, in una fase successiva, quale strumento per la conoscenza e il monitoraggio delle analisi svolte e degli interventi eseguiti nel corso degli anni, nonché per integrare i dati scientifici e i dati storico-critici relativi ai documenti d'archivio.

L'integrazione dei diversi strumenti di conoscenza ha consentito un approccio innovativo nel processo di conoscenza, tale da costituirsi come guida per individuare i punti di emissione delle prove acustiche e delle sessioni di misura all'interno degli spazi. Tale approccio integrato ha consentito di valutare il rapporto tra le caratteristiche materiche e geometriche del Teatro e i parametri acustici che ne caratterizzano lo spazio sonoro.

Il contributo intende dunque descrivere tale processo conoscitivo: si concentra sulle fasi di raccolta, valutazione e interpretazione dei dati nella loro interrelazione con i parametri acustici del Teatro; e propone una riflessione sulle possibili variazioni o declinazioni della autenticità dell'impronta acustica del Teatro Olimpico.

EMANUELA SORBO, architetto e PhD in Restauro architettonico (SSAV IUAV – Ca' Foscari), è professore di Restauro nello IUAV dal 2012. Già funzionario architetto per il Ministero della Cultura, fa parte del Collegio dottorale di Ca' Foscari e del Consiglio della Scuola di specializzazione IUAV. Coordina il gruppo di ricerca MATESSCA, supervisiona progetti di conservazione del patrimonio culturale, dirige una collana per Marsilio.

GIOVANNA BATTISTA, architetto specializzato in Restauro e PhD in Analisi e Valorizzazione del paesaggio, è in servizio presso il Ministero della Cultura come responsabile dei Siti UNESCO per la Soprintendenza di Verona e rappresentante nel Piano paesaggistico regionale del Veneto. Ricopre incarichi di Responsabile del progetto presso la Direzione regionale Musei nazionali del Veneto e della Basilicata su progetti per l'accessibilità di musei e parchi archeologici finanziati con fondi europei PNRR.

FABIO PERON, professore ordinario di Fisica tecnica ambientale e direttore del Laboratorio di Fisica tecnica ambientale nell'Università IUAV di Venezia. Laureato e dottorato in Ingegneria chimica a Padova, insegna tecniche di controllo ambientale, acustica e illuminotecnica. Ha partecipato a programmi di ricerca nazionali e internazionali, è membro del comitato scientifico del CIRIAF e membro dell'AICARR e di IBPSA Italia. Contribuisce all'attività di ricerca del CISAS.

GIULIA ROSSI, architetto, si è laureata in Architettura per il nuovo e l'antico e si è specializzata in Beni architettonici e del paesaggio nell'Università IUAV. Nella Scuola di specializzazione la sua ricerca si è concentrata sull'acustica nel patrimonio architettonico (la tesi: 'Conoscere per Conservare: il Teatro Olimpico di Vicenza come spazio sonoro. Indagine acustica e nuove strategie di raccolta e organizzazione delle conoscenze'). Attualmente svolge la professione e collabora anche con il Ministero della Cultura.

PAOLO RUGGERI, architetto e PhD, è tecnico di laboratorio presso il Laboratorio di Fisica tecnica ambientale (FisTec) dell'Università IUAV di Venezia. È autore di articoli su riviste di rilevanza nazionale e internazionale.

MARCO TOSATO, architetto e assegnista nell'Università IUAV, collabora con la Soprintendenza di Verona su progetti di conservazione e con la Regione Veneto sul Piano paesaggistico regionale. Partecipa ad attività di ricerca e didattica nello IUAV, nel campo della conservazione del patrimonio culturale, inclusi il Teatro Olimpico di Vicenza, Villa da Porto Barbaran di Montorso Vicentino e la Fabbrica Alta di Schio.

ALBERTO TRIOLA (Parma)

Pensare gli spazi della musica: due casi a confronto

Ancorandosi idealmente a note risultanze di campi applicativi della *cultural history*, a partire dalle riflessioni dello *spatial turn* e, naturalmente, dei *sound studies*, l'intervento fa ricorso, in una forma auspicabilmente creativa e trasformativa, alla lente fornita dalla rilettura del modello trialettico di Henri Lefebvre da parte di Edward Soja: lo spazio, anche quello della musica, è a tempo stesso 'percepito' (nella fisicità dell'impatto sonoro), 'progettato' (nella sua funzione di pensiero e rappresentazione) e 'vissuto' (nel senso di culturalmente partecipato). L'instabilità e l'interconnessione dei tre elementi stimolano a loro volta ulteriori livelli di riflessione sugli spazi della musica, che in prima istanza attengono evidentemente all'ambito sociologico, caratterizzandone anche le pratiche e i modelli di progettazione e fruizione. È quindi possibile, se non addirittura necessario, pensare all'acustica come categoria culturale, prima ancora che fisica. Il momento 'applicativo' della premessa teorica culmina nel veloce esame comparativo di due casi emblematici e opposti, relativi alla progettualità di una sala da concerto – intesa come contenitore fisico, *medium* culturale e modello concettuale – sul finire dell'Ottocento: Milano e Amsterdam.

ALBERTO TRIOLA, dal 1990 ai vertici dell'organizzazione teatrale e musicale italiana, ha una laurea magistrale *cum laude* in Scienze della musica e dello spettacolo e una in Ingegneria civile. Tra i più recenti incarichi, sovrintendente/direttore artistico della Fondazione Arturo Toscanini di Parma, direttore generale del Maggio Musicale Fiorentino, direttore artistico del Festival della Valle d'Itria. Docente a contratto del Laboratory of Management of Performing Arts nella Scuola di Economia e Management dell'Università di Bologna. È stato presidente del Conservatorio 'Nino Rota' di Monopoli.

LAMBERTO TRONCHIN (Bologna)

Musica, Matematica, Acustica, Architettura:

studiare e comprendere la Macchina teatrale sonica

I suoni, la musica, la percezione sonora, l'architettura, l'acustica convivono con l'uomo da almeno cinquemila anni. Da Pitagora, Vitruvio, Zarlino e Galileo fino a Giordano Riccati e ai giorni nostri, scienziati e artisti hanno indagato la magia dell'esperienza sensoriale sonora, dalla produzione (musica e strumenti per la musica) alla percezione.

Per studiare il fenomeno serve comprendere la Musica, la Matematica, l'Acustica e l'Architettura: il legame tra le discipline è inscindibile, intimo. È necessario tentare un approccio multidisciplinare, studiando e conoscendo la musica e le sue caratteristiche foniche, oltre che gli spazi e la loro interazione con la propagazione sonora.

Durante l'intervento verranno brevemente descritte alcune analisi effettuate nei secoli scorsi, per poi focalizzare l'attenzione sullo stato della ricerca scientifica nel mondo. Particolare attenzione sarà posta sui metodi più innovativi finalizzati allo studio della propagazione sonora 3D con metodologie e strumentazioni prototipali. Verranno forniti elementi sulle ricerche effettuate in alcuni teatri storici di pregio, già Siti UNESCO (ad esempio: Teatro Marchionale di Bayreuth, Teatro Bibiena di Mantova, Teatri di Pompei, Teatro di corte della Reggia di Caserta), che verranno presentati più estesamente al congresso internazionale I3DA (Bologna, 5-7 settembre 2025).

LAMBERTO TRONCHIN è laureato in Ingegneria civile edile, PhD in Acustica architettonica, diplomato di conservatorio in Pianoforte. Past President di Audio Engineering Society - Italia. Titolare di brevetti internazionali con UniBo per l'emulazione non lineare di strumenti musicali. Direttore dei Corsi di alta formazione per TCA e del Master TApAF (UniBo). Docente di Acustica musicale al DAMS di Bologna. General Chair della Conferenza I3DA (dal 2021 a oggi). Autore di oltre 250 pubblicazioni, in maggioranza articoli scientifici su riviste internazionali. Ha altresì pubblicato per UTET, Città Studi, Academic Press, Springer, Nardini, Leo S. Olschki, L'Erma di Bretschneider. Principal Investigator di progetti di ricerca competitivi ed ERASMUS+, tra cui SIPARIO, AGORÀ, AURALIZE.

Informazioni

L'evento è aperto alla cittadinanza tutta. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.
I Soci del «Saggiatore musicale» potranno fruire dello streaming su piattaforma Zoom.

Contatti

Fondazione Golinelli

via Paolo Nanni Costa 14, Bologna

tel. 051 0923200

www.fondazionegolinelli.it / info@fondazionegolinelli.it

Associazione culturale «Il Saggiatore musicale»

% Dipartimento delle Arti - Alma Mater Studiorum

via Barberia 4, Bologna

www.saggiatoremusicale.it / saggiatoremusicale@saggiatoremusicale.it

Organizzazione

Società Cronopios

tel. 051 224420

g.stagi@cronopios.it

Main Sponsor

ALFASIGMA 

col sostegno di

